

PIAZZA DEI MIRACOLI » IL BRACCIO DI FERRO

Bancarelle di nuovo al Duomo dopo la fine dei lavori alle Sinopie

Il Tar Toscana respinge il ricorso contro il trasferimento, ma ne afferma il carattere temporaneo
Il Comune: «Riconosciuta la legittimità dei nostri atti. E ora si tenga conto del decreto Franceschini»

di **Francesco Loi**

► PISA

Sono tutti soddisfatti, ma con tante differenze. Il Tar regionale ha respinto il ricorso presentato dai bancarellai contro il trasferimento delle loro attività fuori da Piazza dei Miracoli. Per questo il Comune, parole dell'assessore al commercio Andrea Ferrante, sottolinea come il tribunale amministrativo abbia dato «torto ai ricorrenti su ogni aspetto». Il Tar però ha anche ribadito il carattere transitorio dello spostamento dei banchi. In pratica, una volta finiti i lavori (a maggio) al Museo delle Sinopie, potranno rientrare in piazza del Duomo lasciando piazza Manin. E per questo le associazioni di categoria parlano di «limpida vittoria». Questa vicenda continua ad essere complessa e difficile da afferrare fino in fondo. L'assessore, nel suo commento post-sentenza del Tar, fa riferimento alla nuova legge Franceschini (la possibilità di evitare la presenza dei bancarelle in luoghi di particolare rilievo culturale, come Piazza dei Miracoli). Un elemento che nel braccio di ferro di questa storia può pesare.

«**Limpida vittoria**». Quelle del giudice Saverio Romano, presidente della seconda sezione del Tar Toscana, sono definite «parole pesanti come pietre» da parte di Confesercenti e Confcommercio, perché «di fatto spalancano la via di un prossimo ritorno delle bancarelle in piazza del Duomo». E' «grande la soddisfazione» dicono Elisabetta Ficeli, vicedirettore di ConfcommercioPisa, e Giulio Garzella, vicedirettore di Confesercenti: «Questo pronunciamento lo consideriamo una limpida vittoria, anche se formal-



Una bancarella di souvenir in piazza Manin

➔ **LATROFA (NCD)**



«Piano del commercio, ne parli il consiglio»

«La sentenza del Tar ribadisce in più punti che la futura destinazione dovrà essere stabilita nel piano del commercio del Comune di Pisa», sottolinea il consigliere comunale Raffaele Latrofa (Ncd, nella foto). «Visto che ad oggi il medesimo piano è inattuabile (prevede lo spostamento dei bancarellai nella caserma Bechi Luserna che non è

attualmente nella disponibilità del Comune), penso che l'unica soluzione ad oggi attuabile sia quella del ritorno in Piazza dei Miracoli non appena saranno finiti i lavori di restauro delle Sinopie. Chiedo al sindaco che la soluzione della vicenda sia urgentemente messa all'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale».

mente il ricorso degli operatori è stato respinto. Ma le motivazioni addotte dal Tar sono di una tale, cristallina chiarezza in merito alla indiscutibile e immodificabile temporaneità del trasferimento».

Senza alternative. Dall'altra parte, i giudici hanno riconosciuto l'effettiva necessità di procede-

re ai lavori di restauro degli immobili che si affacciano su piazza del Duomo, ovvero il Museo delle Sinopie e il muro di separazione tra la piazza e l'ospedale Santa Chiara. Ma, e qui sta il nodo di tutta la questione secondo le associazioni di categoria, per il Tar «l'intera operazione di trasferimento del mercato di piazz-



za Duomo è caratterizzata dalla stretta attinenza ai lavori da realizzarsi». Inoltre, «esclude ogni modificazione definitiva della programmazione in materia di commercio su aree pubbliche». In altre parole, il piano del commercio non può cambiare la sequenza: fine del cantiere-rientro in piazza. Respinto il ricorso, l' Tar impone anche ai bancarellai di pagare 10.000 euro totali (a titolo di spese del giudizio) in favore di ministero dei Beni culturali, Comune, Opera Primaziale, Azienda ospedaliera e Fondazione Comel. «Perdere così è sempre un piacere», dicono Fiacelli e Garzella.

Incontro con l'assessore. I bancarellai che vendono souvenir hanno sempre lamentato un crollo degli incassi una volta trasferiti in piazza Manin. E chiedono da tempo un rientro in piazza del Duomo per tornare a guadagnare in modo da, contestualmente, programmare l'acquisizione del palazzo dei Trovatielli in via Santa Maria (di proprietà dell'Azienda ospedaliera), da trasformare in sede definitiva delle loro attività. Sentenza del Tar alla mano, le associazioni invitano «sin d'ora l'assessore al commercio Andrea Ferrante ad un incontro per definire quanto prima modalità e tempi di rientro delle bancarelle in piazza Duomo».

Decreto Franceschini. A sua volta Ferrante, in una nota, puntualizza come la sentenza del Tar confermi «l'assoluta correttezza e legittimità dei procedimenti seguiti dal Comune». Poi ricorda che «alla luce della nuova legge Franceschini, il ministero dei Beni culturali ha già comunicato i suoi pronunciamenti dei quali il Comune e ogni soggetto interessato dovrà tenere debito conto». Un po' di politichese, ma la sostanza è il decreto Art Bonus che, tra i vari punti, dà la possibilità alle amministrazioni locali, in accordo con le Sovrintendenze, di revocare agli ambulanti licenze e autorizzazioni in determinati luoghi di pregio. Al tavolo delle trattative questa prospettiva avrà il suo peso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

Tutto è iniziato nell'aprile 2012 con l'ordinanza di trasloco

► PISA

Tutto inizia il 30 aprile 2012 quando il dirigente comunale Mario Pasqualetti firma l'ordinanza di trasferimento delle 44 bancarelle di Piazza dei Miracoli per consentire i lavori alle Sinopie. Oltre alle proteste dei bancarellai (che porteranno allo sgombero da parte della polizia nell'ottobre 2013), le associazioni di categoria e gli operatori seguono la strada legale.

A fine 2012 il ricorso al Tar contro l'ordinanza di trasferimento chiedendo una sospensione dell'atto. Il Tar nel febbraio 2013 respinge la richiesta, ma senza entrare nel merito dell'ordinanza.

I bancarellai arrivano poi al Consiglio di Stato che si pronuncia sempre sulla richiesta di sospensione rigettando il ricorso (perché il provvedimento di trasferimento è temporaneo). Nella sentenza, da qui una parziale soddisfazione degli ambulanti, si dice espressamente che, una volta conclusi i lavori e sentiti gli enti preposti, i banchi dovranno tornare nella loro sede originale in Piazza dei Miracoli.

Il sindaco Filippeschi, infatti, conferma che nel periodo del trasferimento (in una sede allora ancora da individuare e comunque non il parcheggio scambiatore di via Pietrasantina previsto nella prima ordinanza) non sarà cambiato il piano del commercio che prevede le bancarelle in Piazza dei Miracoli. Ad aprile 2014 viene scelta piazza Manin come sede temporanea dei banchi.

Gli operatori accettano e congelano il ricorso al Tar ancora pendente per discutere sul merito dell'ordinanza 2012. Dopo la prima richiesta di proroga del cantiere nell'ottobre 2014, decidono di riprendere la strada legale dando mandato agli avvocati di sbloccare il ricorso al Tar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA